



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Osservatorio prezzi Bologna

Settembre 2012



Glossario

Beni alimentari:	comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono <i>lavorati</i> i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono <i>non lavorati</i> i beni alimentari non trasformati (carne frasca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).
Altri beni:	comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.
Beni durevoli:	includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.
Beni non durevoli:	comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.
Beni semidurevoli:	comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.
Servizi relativi all'abitazione:	comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.
Servizi relativi alle comunicazioni:	comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:	comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.
Servizi relativi ai trasporti:	comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.
Servizi vari:	comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, i servizi funebri e le assicurazioni sugli infortuni.
Prodotti ad alta frequenza di acquisto:	includono, oltre ai generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
Prodotti a media frequenza di acquisto:	comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
Prodotti a bassa frequenza di acquisto:	comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.
Componente di fondo (core inflation):	viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Capo Dipartimento Programmazione: Gianluigi Bovini

Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Paola Ventura*



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Le tendenze dell'inflazione



Le divisioni di prodotto

VARIAZIONI TENDENZIALI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC) A BOLOGNA

Divisioni	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	4,0	5,0	4,2	4,2	3,9	3,8	3,8	3,6	3,6
Bevande alcoliche e tabacchi	6,3	6,3	7,7	8,0	8,2	8,5	7,4	6,5	6,6
Abbigliamento e calzature	1,9	1,7	2,6	2,5	3,1	3,1	4,8	5,2	4,6
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combust	7,5	7,6	7,6	7,0	7,6	7,2	6,6	6,6	6,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,0	1,8	1,8	1,8	1,8	1,5	1,4	1,2	1,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	-0,4	-0,8	-0,7	-0,5	-0,5	-0,4	-0,4	-0,5
Trasporti	7,5	7,3	8,0	6,9	6,3	5,7	4,0	4,7	6,6
Comunicazioni	-2,8	-3,5	-2,8	-3,1	-3,3	-1,4	-1,5	-1,5	-0,7
Ricreazione, spettacolo e cultura	-0,3	0,3	-0,4	-0,3	-0,2	0,0	-0,1	-0,2	-0,3
Istruzione	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,5	-0,3	2,5	3,4	1,4	3,5	-0,7	2,5	0,7
Altri beni e servizi	2,5	2,6	2,4	2,2	2,0	2,4	2,4	2,6	1,9
Indice generale	3,2	3,1	3,4	3,3	3,0	3,2	2,5	2,9	3,0

Fonte: Istat

Sulla base dei dati definitivi diffusi dall'Istat articolati secondo le tradizionali divisioni di prodotto il tasso tendenziale del mese di settembre a Bologna è risultato pari al +3%.

A trainare l'inflazione complessiva è stato il settore dell'abitazione con un tasso annuo del +6,8%, seguito dalle bevande alcoliche e tabacchi e dai trasporti (entrambi al +6,6%), dall'abbigliamento (+4,6%) e dall'alimentazione (+3,6%); tutte le altre divisioni si posizionano al di sotto del dato generale.

Le comunicazioni (-0,7%), i servizi sanitari e spese per la salute (-0,5%) e la ricreazione, spettacolo e cultura (-0,3%) risultano addirittura di segno negativo, mostrando su base annua una diminuzione dei relativi prezzi, come peraltro già verificatosi ad agosto.



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Una diversa disaggregazione dell'indice

L'Istat a partire dal mese di luglio 2012 ha dato la possibilità di elaborare e diffondere gli indici comunali e le relative variazioni anche per ulteriori specifici raggruppamenti di voci (per esempio tipologie di beni e servizi, prodotti secondo la frequenza di acquisto, ecc.) per agevolare una migliore comprensione delle dinamiche dei prezzi a livello locale grazie ad una lettura del fenomeno più vicino alla visione del consumatore.

Pertanto il Comune di Bologna, a partire dai dati definitivi di agosto 2012, ha iniziato a diffondere le variazioni tendenziali non soltanto delle consuete 12 divisioni di prodotto, ma anche delle ulteriori disaggregazioni che consentono un'analisi più approfondita delle variazioni di prezzo per particolari raggruppamenti di prodotti/servizi in modo da fornire ai consumatori una lettura più accurata e innovativa del fenomeno inflazionistico.



Una diversa disaggregazione dell'indice

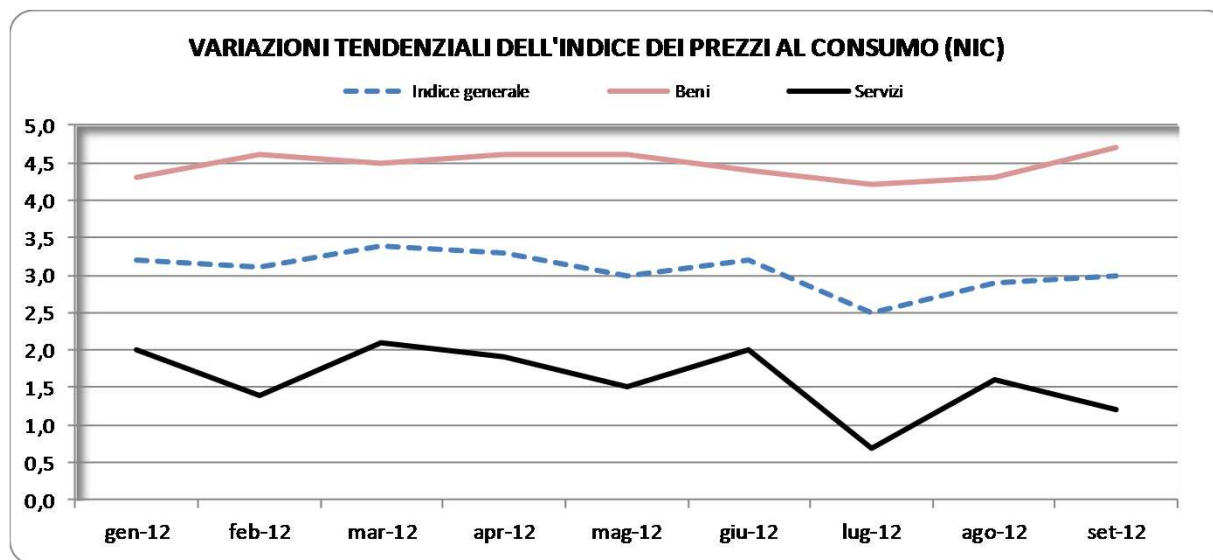
VARIAZIONI TENDENZIALI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC) NELLE SUE DIVERSE DISAGGREGAZIONI

Tipologia di prodotto	Pesi	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12
Beni alimentari, di cui:	138.924	4,0	4,8	4,2	4,1	4,0	3,9	3,9	3,6	3,7
<i>Alimentari lavorati</i>	88.089	5,5	5,6	5,1	4,8	4,6	4,3	3,8	3,6	3,3
<i>Alimentari non lavorati</i>	50.835	1,4	3,7	2,6	2,8	2,9	3,0	4,1	3,6	4,5
Beni energetici	92.208	14,9	15,3	15,7	15,8	15,1	14,3	11,2	12,4	15,3
Tabacchi	15.700	7,2	7,1	8,9	9,3	9,5	9,6	8,4	7,2	7,2
Altri beni, di cui:	278.375	1,3	1,2	1,3	1,2	1,4	1,6	2,0	1,9	1,6
<i>Beni durevoli</i>	101.058	0,1	-0,2	-0,2	0,0	-0,1	0,1	0,1	-0,1	-0,2
<i>Beni non durevoli</i>	66.590	1,7	1,6	0,8	0,8	1,1	1,2	1,6	1,4	1,2
<i>Beni semidurevoli</i>	110.727	2,3	2,3	2,9	2,5	3,1	3,1	4,2	4,1	3,5
Beni	525.207	4,3	4,6	4,5	4,6	4,6	4,4	4,2	4,3	4,7
Servizi relativi all'abitazione	65.392	1,7	1,9	2,2	1,5	1,7	1,4	1,4	1,4	1,2
Servizi relativi alle comunicazioni	17.658	2,1	2,2	2,1	1,6	1,4	1,8	1,7	1,8	1,4
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	192.862	1,3	0,2	1,7	2,5	1,2	2,7	-0,2	2,2	0,8
Servizi relativi ai trasporti	78.938	5,2	4,6	5,0	2,6	3,3	3,6	2,7	2,7	3,3
Servizi vari	119.943	1,0	0,8	0,7	0,7	0,4	0,3	0,1	0,3	0,3
Servizi	474.793	2,0	1,4	2,1	1,9	1,5	2,0	0,7	1,6	1,2
Indice generale	1.000.000	3,2	3,1	3,4	3,3	3,0	3,2	2,5	2,9	3,0
Componente di fondo	856.957	2,2	1,8	2,2	2,1	1,9	2,3	1,6	2,0	1,7
Indice generale al netto degli energetici	907.792	2,1	2,0	2,3	2,2	2,0	2,3	1,7	2,2	1,8

Fonte: Istat



+4,7% l'aumento annuo dei beni a settembre



Anche a settembre l'inflazione dei beni è risultata in crescita e rispetto al mese precedente ampiamente al di sopra di quella dei servizi. Nel mese scorso i prezzi dei beni sono aumentati su base annua del +4,7%, una crescita significativamente più elevata anche rispetto a quella dell'indice generale (+3%).

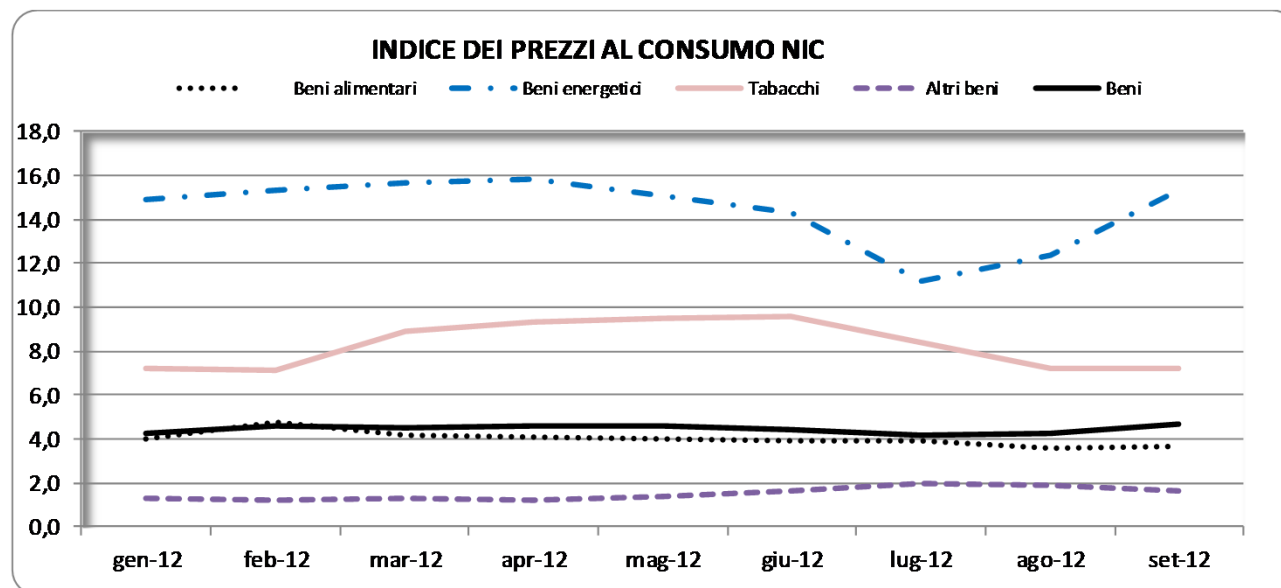
In calo il tasso tendenziale dei servizi, che passa dal +1,6% di agosto al +1,2% di settembre.

La componente di fondo, che esclude gli alimentari non lavorati e i prodotti energetici, mostra anch'essa una riduzione passando dal 2% al +1,7%.

Tipologia di prodotto	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12
Beni	4,3	4,6	4,5	4,6	4,6	4,4	4,2	4,3	4,7
Servizi	2,0	1,4	2,1	1,9	1,5	2,0	0,7	1,6	1,2
Indice generale	3,2	3,1	3,4	3,3	3,0	3,2	2,5	2,9	3,0
Componente di fondo	2,2	1,8	2,2	2,1	1,9	2,3	1,6	2,0	1,7



Anche a settembre i prodotti energetici trainano l'inflazione



A settembre è soprattutto il rincaro dei prodotti energetici, con un +15,3% su base annua, a trainare l'inflazione del comparto dei beni, mostrando un aumento di quasi 3 punti percentuali rispetto ad agosto.

Seguono i tabacchi (+7,2%), stabili rispetto al mese precedente, ma su un livello comunque superiore all'indice generale.

Più contenuto l'aumento dei beni alimentari (+3,7%), caratterizzati da un trend leggermente decrescente nel corso dell'anno.

Infine sono gli altri beni a registrare la variazione annua più contenuta pari al +1,6%, in lieve calo rispetto ad agosto.

Tipologia di prodotto	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12
Beni alimentari	4,0	4,8	4,2	4,1	4,0	3,9	3,9	3,6	3,7
Beni energetici	14,9	15,3	15,7	15,8	15,1	14,3	11,2	12,4	15,3
Tabacchi	7,2	7,1	8,9	9,3	9,5	9,6	8,4	7,2	7,2
Altri beni	1,3	1,2	1,3	1,2	1,4	1,6	2,0	1,9	1,6
Beni	4,3	4,6	4,5	4,6	4,6	4,4	4,2	4,3	4,7



Tra i servizi crescono soprattutto i prezzi dei trasporti

Tipologia di prodotto	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12
Servizi relativi all'abitazione	1,7	1,9	2,2	1,5	1,7	1,4	1,4	1,4	1,2
Servizi relativi alle comunicazioni	2,1	2,2	2,1	1,6	1,4	1,8	1,7	1,8	1,4
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	1,3	0,2	1,7	2,5	1,2	2,7	-0,2	2,2	0,8
Servizi relativi ai trasporti	5,2	4,6	5,0	2,6	3,3	3,6	2,7	2,7	3,3
Servizi vari	1,0	0,8	0,7	0,7	0,4	0,3	0,1	0,3	0,3
Servizi	2,0	1,4	2,1	1,9	1,5	2,0	0,7	1,6	1,2

I servizi nel loro complesso registrano un aumento più contenuto (+1,2%) rispetto al dato di agosto e notevolmente inferiore a quello dell'indice generale.

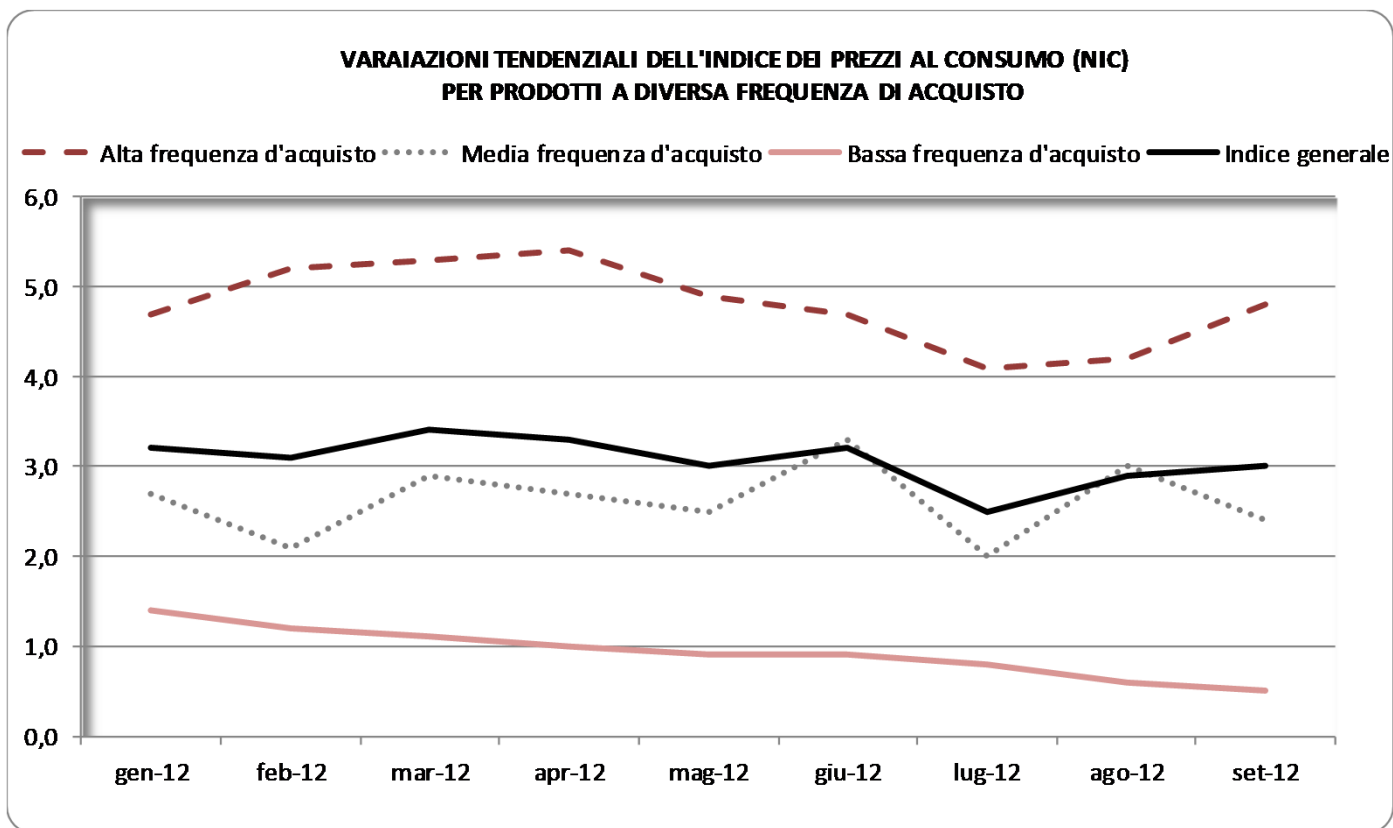
A settembre sono i prezzi relativi ai servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona a registrare la maggiore frenata, passando dal +2,2% di agosto al +0,8% di settembre.

Il record degli aumenti rimane in capo ai servizi di trasporto, che con un +3,3% su base annua risultano in aumento rispetto ad agosto.

Molto più contenuti risultano i rincari dei servizi relativi all'abitazione (+1,2%) e soprattutto degli altri servizi (+0,3%).



Le tendenze dei prezzi secondo la frequenza di acquisto dei prodotti





La spesa quotidiana aumentata del 4,8%

Tipologia di prodotto	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12
Alta frequenza d'acquisto	4,7	5,2	5,3	5,4	4,9	4,7	4,1	4,2	4,8
Media frequenza d'acquisto	2,7	2,1	2,9	2,7	2,5	3,3	2,0	3,0	2,4
Bassa frequenza d'acquisto	1,4	1,2	1,1	1,0	0,9	0,9	0,8	0,6	0,5
Indice generale	3,2	3,1	3,4	3,3	3,0	3,2	2,5	2,9	3,0

A settembre i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori registrano un tasso tendenziale (+4,8%) superiore di quasi due punti percentuali al dato generale e in forte aumento rispetto al mese di agosto (+4,2%). Questi rincari interessano i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

In aumento più contenuto rispetto ad agosto (dal +3% al +2,4%) i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto, che comprendono tra gli altri le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

In modesta crescita (+0,5%) i prodotti a bassa frequenza di acquisto, che comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.



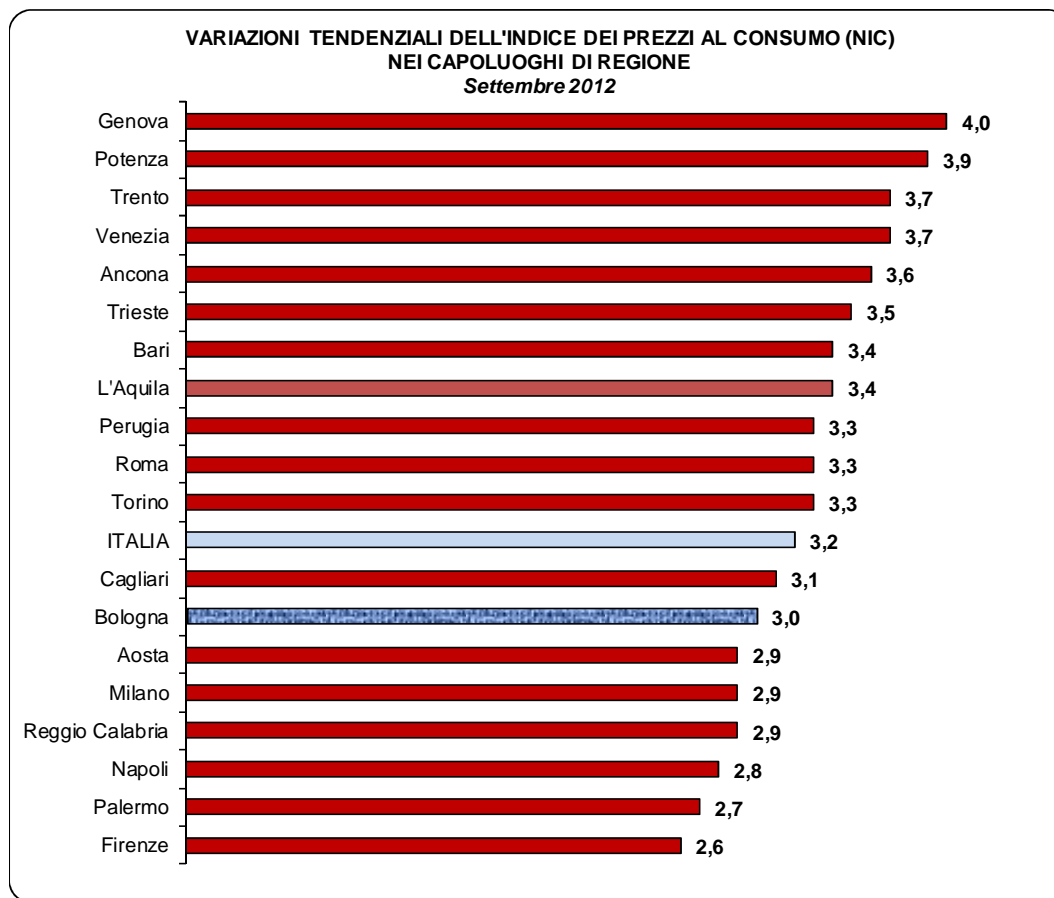
COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

L'inflazione a confronto



Inflazione: Bologna nella parte bassa della graduatoria



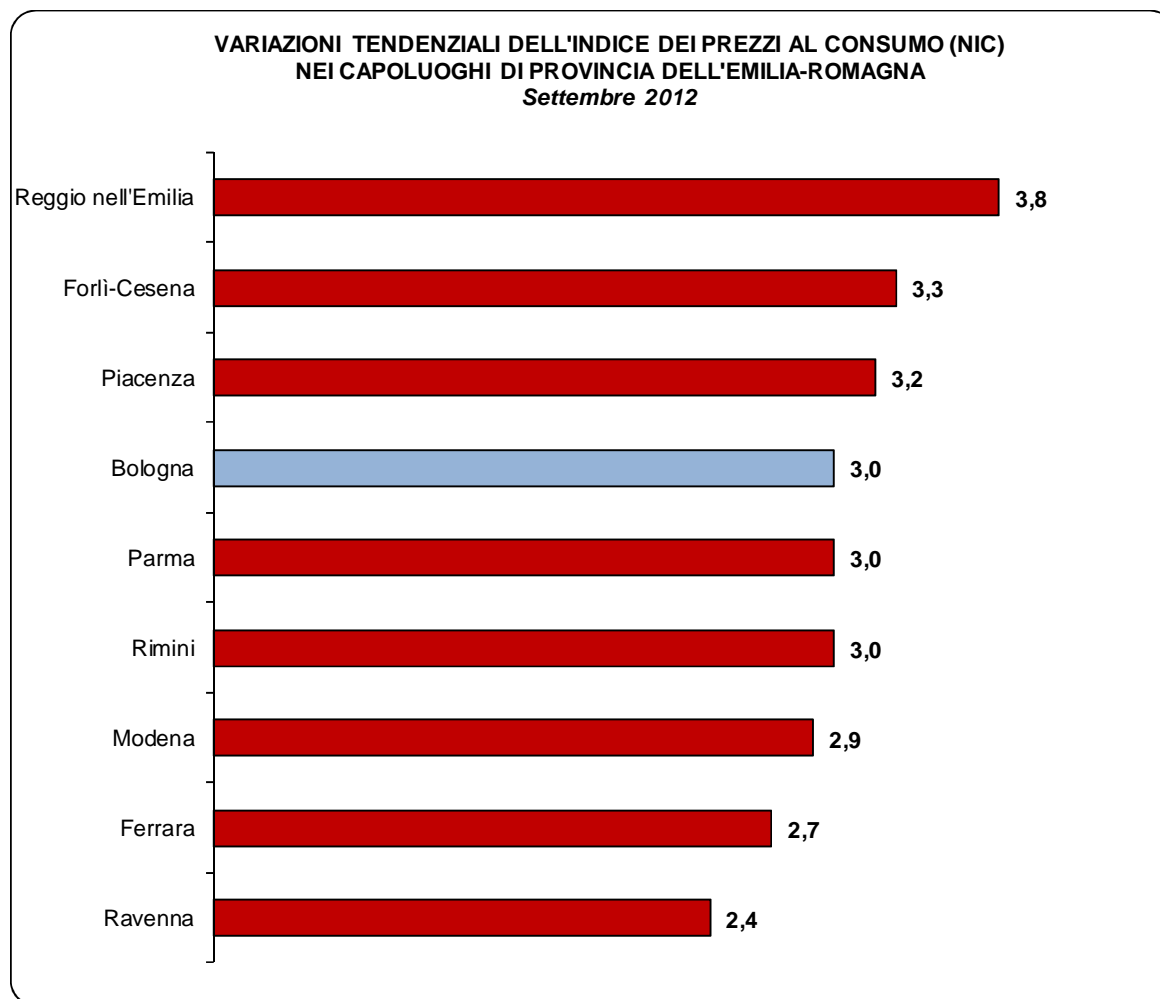
La regione Calabria è rappresentata da Reggio Calabria; i dati per la città di Campobasso non sono diffusi per incompletezza della rilevazione.

Nel mese di settembre 2012, sulla base dei dati definitivi diffusi dall'Istat, Bologna si colloca nella seconda parte della graduatoria decrescente del tasso tendenziale di inflazione nei capoluoghi di regione, seguita da Aosta, Milano e Reggio Calabria (tutte al +2,9%), Napoli (+2,8%), Palermo (+2,7%) e Firenze (+2,6%).

In testa alla graduatoria troviamo Genova, con un aumento annuo pari al +4%, Potenza (+3,9%) e Venezia e Trento (entrambe al +3,7%).



L'inflazione nelle città dell'Emilia-Romagna



In ambito regionale nel mese di settembre 2012 Bologna si colloca nella parte centrale della graduatoria decrescente del tasso di inflazione nei capoluoghi di provincia, preceduta da Reggio nell'Emilia (+3,8%), Forlì-Cesena (+3,3%) e Piacenza (+3,2%).

In coda alla graduatoria troviamo Ravenna, con un aumento dei prezzi su base annua pari al +2,4% e Ferrara (+2,7%).



Il carrello della spesa alimentare

Composizione del "carrello della spesa alimentare"
Riso (1 Kg.)
Pane (1 Kg.)
Pasta di semola di grano duro (1 Kg.)
Farina di frumento (1 Kg.)
Biscotti frollini (1 Kg.)
Merenda preconfezionata (1 Kg.)
Carne fresca bovino adulto, 1 taglio (1 Kg.)
Carne fresca di suino con osso (1 Kg.)
Pollo fresco (1 Kg.)
Prosciutto crudo (1 Kg.)
Prosciutto cotto (1 Kg.)
Filetti di platessa surgelati (1 Kg.)
Tonno in olio d'oliva (1 Kg.)
Latte fresco (1 Lt.)
Yogurt (125 Gr.)
Parmigiano Reggiano (1 Kg.)
Fior di latte di mucca (1 Kg.)
Stracchino o crescenza (1 Kg.)
Uova di gallina (Confezione da 6 pezzi)
Burro (1 Kg.)
Olio extra vergine di oliva (1 Lt.)
Olio di semi di girasole (1 Lt.)
Piselli surgelati (1 Kg.)
Spinaci surgelati (1 Kg.)
Pomodori pelati (1 Kg.)
Zucchero (1 Kg.)
Cioccolato in tavoletta (100 g.)
Caffè tostato (1 Kg.)
Acqua minerale (Cassa da 6 bottiglie da 1,5 Lt.)
Succo di frutta (1 Lt.)
Vino comune (1 Lt.)
Birra nazionale (1 Lt.)
Birra di marca estera (1 Lt.)

L'Osservatorio Nazionale Prezzi e Tariffe è un servizio di informazione, trasparenza e orientamento ai consumatori realizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

La sua finalità è quella di rappresentare uno strumento rivolto ai consumatori e agli operatori economici per documentarsi sull'andamento dei prezzi dei beni e dei servizi di largo consumo, sul loro livello assoluto e sulla loro variabilità.

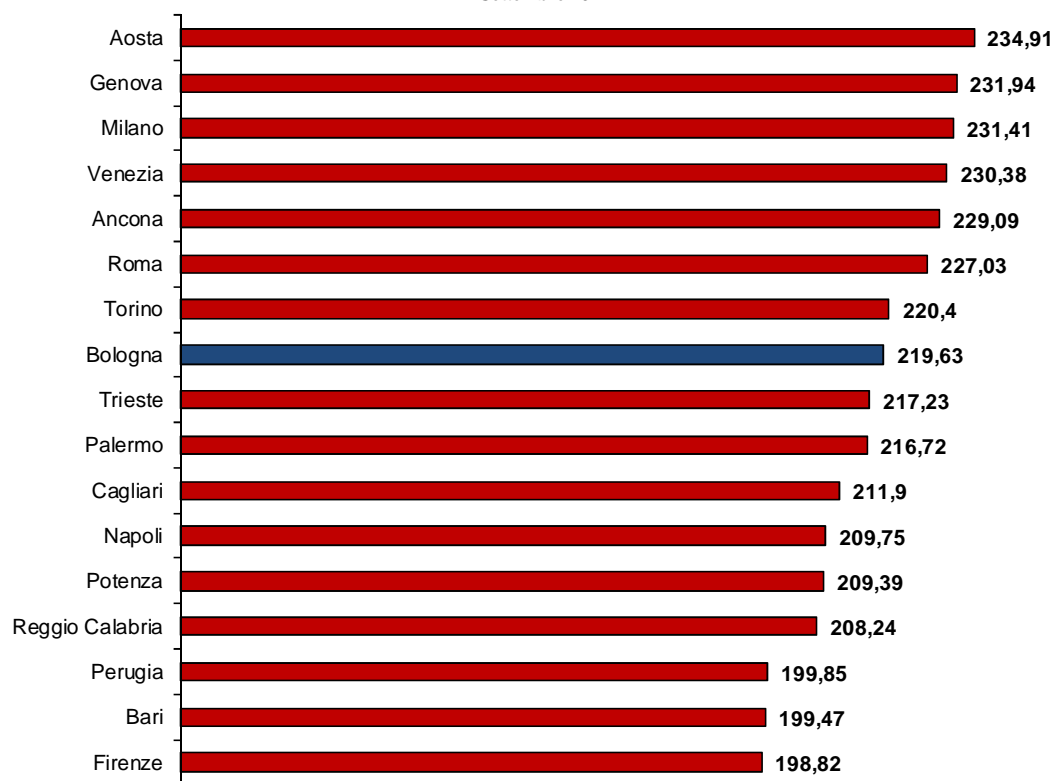
Mensilmente vengono monitorati, sulla base dei dati rilevati dall'Istat, i prezzi e le tariffe di un paniere composto da beni e servizi, che rispecchia le voci di spesa più comuni delle famiglie italiane. Per ciascun prodotto/servizio vengono diffusi i prezzi medi, minimi e massimi e ne vengono comunicati i livelli riferiti ai comuni capoluoghi di provincia.

A partire da questi dati pubblicati nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale Prezzi e Tariffe ogni mese proponiamo una graduatoria del carrello della spesa alimentare, che sintetizza il costo medio per l'acquisto nelle principali città italiane di 33 prodotti di largo consumo corrispondenti alla quasi totalità dei prodotti alimentari rilevati a livello nazionale.



219 euro per il carrello della spesa alimentare a Bologna

Graduatoria decrescente del costo medio di un carrello della spesa (33 prodotti alimentari) a Bologna e nelle principali città italiane
Settembre 2012



Fonte: Osservatorio Nazionale Prezzi e Tariffe a cura del Ministero dello Sviluppo Economico

Mancano le città che non hanno raggiunto il numero minimo di quotazioni rilevate per tutti e 33 i prodotti del carrello.

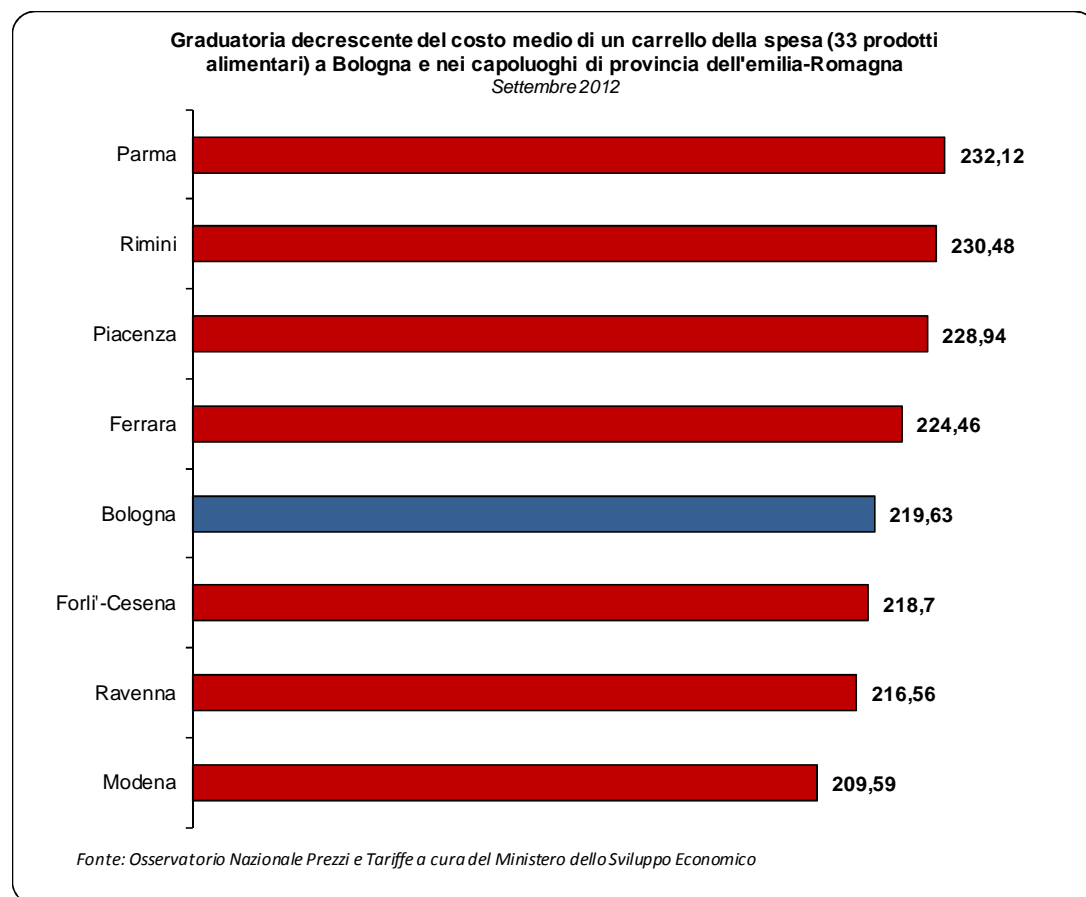
I dati diffusi riguardano la media (geometrica) delle quotazioni mensili di ciascun prodotto, rilevate nei punti vendita appartenenti alle diverse tipologie distributive nei comuni capoluogo di regione.

Bologna, nonostante i rincari che hanno subito anche nel mese di settembre i prodotti ad alta frequenza di acquisto, si mantiene in una zona intermedia della graduatoria rispetto al livello assoluto dei prezzi di questi 33 prodotti, con un aumento di quasi un euro e mezzo rispetto al mese di agosto.

Per acquistare questo carrello di prodotti alimentari nel mese di settembre 2012 si spendevano complessivamente a Bologna 219,63, 20,81 euro in più rispetto alla città più economica (Firenze) e 15,28 in meno rispetto alla più costosa (Aosta).



Il carrello della spesa in Emilia-Romagna



Mancano le città che non hanno raggiunto il numero minimo di quotazioni rilevate per tutti e 33 i prodotti del carrello.

Anche nel mese di settembre 2012 Bologna si colloca nella seconda parte della graduatoria decrescente del costo del carrello della spesa nei capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna, seguita da Forlì-Cesena, Ravenna e Modena.

In testa troviamo Parma con una spesa media di 232,12 euro (12,49 in più di Bologna).

La città più economica in regione risulta Modena con 209,59 euro (10,04 in meno di Bologna).